

Previdenza obbligatoria

La cruna dell'A.G.O.

Tutto quello che i bancari devono sapere sulle prestazioni pensionistiche

L'INPS gestisce la previdenza della grande maggioranza dei lavoratori e dei pensionati. Vista la complessità e la vastità delle normative che regolano la materia del Welfare, l'Istituto nel tempo ha dovuto adeguare la sua struttura alle esigenze organizzative e operative. Per comodità e brevità, citeremo solo tre dei processi gestiti dall'Istituto; quelli che possono interessare a grandi linee i nostri lettori.

1. **Entrate contributive.** Riguarda la generalità delle aziende prevalentemente private per la riscossione dei contributi e le dichiarazioni relative.
2. **Prestazioni.** Riguarda tutte le prestazioni pensionistiche, ad eccezione della pensione sociale.
3. **Prestazioni a sostegno del reddito.** Riguarda tutte le prestazioni cosiddette accessorie, quali assegni per il nucleo familiare, cassa integrazione, congedi e permessi disabili, maternità, disoccupazione, ISE e ISEE (Indicatore Socio Economico ed Equivalente), malattia.

LE PRESTAZIONI (PENSIONI)

Riteniamo utile iniziare la nostra analisi dalle prestazioni (pensioni). Possiamo dividere, a grandi linee, in tre macro aree:

1. le prestazioni AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria), che riguarda la maggioranza dei lavoratori dipendenti;
2. le prestazioni delle Gestioni autonome, che riguardano i commercianti, gli artigiani e gli agricoltori;
3. le prestazioni delle Gestioni speciali, che riguardano particolari categorie di lavoratori (elettrici, telefonici, dazio, volo, autoferrotranvieri, esattoriali, gas, clero, minatori, ferrovieri, ecc.).

La parte che interessa la nostra categoria ed i congiunti, e che qui vogliamo

analizzare, è quella relativa alle prestazioni AGO, che comprendono le varie tipologie di pensioni: dirette (vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità) ed indirette o di reversibilità (pensioni ai superstiti).

La pensione di inabilità: spetta ai lavoratori dipendenti ed autonomi affetti da un'infermità fisica o mentale tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro. L'infermità fisica o mentale deve essere accertata dai medici dell'Inps e l'anzianità assicurativa e contributiva minima deve essere pari a 5 anni di assicurazione (260 contributi settimanali), dei quali almeno 3 anni (156 settimane) versati nei cinque anni precedenti la domanda di pensione di inabilità. Per ottenere la pensione non si può svolgere alcuna attività lavorativa.

L'assegno di invalidità: spetta ai lavoratori dipendenti ed autonomi affetti da un'infermità fisica o mentale tale da provocare una riduzione permanente di due terzi della capacità di lavoro, in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore. L'infermità fisica o mentale deve essere accertata dai medici dell'Inps e l'anzianità assicurativa e

I REQUISITI		
Anno	Somma di età anagrafica e anzianità contributiva	Età anagrafica minima
Fino al 30.06.2009	-	58
Dall'1.07.2009 al 31.12.2010	95	59
Dall'1.1.2011 al 31.12.2012	96	60
Dall'1.1.2013 in poi	97	61

contributiva minima deve essere pari a 5 anni di assicurazione (260 contributi settimanali), dei quali almeno 3 anni (156 settimane) versati nel quinquennio precedente la domanda di assegno ordinario di invalidità.

La pensione ai superstiti: è la pensione che, alla morte del lavoratore assicurato o pensionato, spetta ai componenti del suo nucleo familiare. Questa pensione può essere di reversibilità, se la persona deceduta era già pensionata (pensione di vecchiaia, anzianità o inabilità), oppure indiretta se il de cuius aveva almeno 15 anni di contributi, oppure era assicurato da almeno 5 anni di cui almeno 3 versati nel quinquennio precedente la data di morte.

La pensione di vecchiaia per i lavoratori dipendenti: la pensione di vecchiaia si consegue quando si raggiungono i requisiti di età, che attualmente sono di 65 anni per gli uomini e 60 per

le donne, ed il requisito contributivo di 20 anni. Per ottenere la pensione di vecchiaia, occorre aver cessato l'attività di lavoro dipendente.

La pensione di anzianità per i lavoratori dipendenti: la pensione di anzianità si può ottenere prima di aver compiuto l'età pensionabile. Attualmente, i requisiti richiesti per la pensione di anzianità sono 35 anni di contributi e 58 anni di età. Se non si sono ancora raggiunti i 58 anni di età, si può comunque ottenere la pensione di anzianità avendo maturato 40 anni di contribuzione. Anche per ottenere la pensione di anzianità è necessario aver cessato l'attività lavorativa.

Sulle pensioni di anzianità ed il relativo diritto, è opportuno fare alcuni approfondimenti. Infatti, queste, dal 1992 in poi, sono state oggetto di numerose riforme, che hanno via via modificato i requisiti per il raggiungimento del diritto e, perciò, esponiamo le ultime modifiche.

La Legge 247/2007, modificando le decorrenze per il pensionamento introdotte dalla Legge 335 del 1995 (cosiddetta riforma Dini), ha stabilito un aumento progressivo del requisito anagrafico, secondo il quale, fermo restando il requisito dell'anzianità contributiva minima di 35 anni, è possibile accedere alla pensione in base ad una "quota" determinata complessivamente da anzianità contributiva ed età anagrafica. Durante il periodo che va dal 1° gennaio 2008 al 30 giugno 2009, si potrà accedere alla pensione di anzianità con 35 anni di contributi e 58 anni di età. Dal 1° luglio 2009, si conseguirà la pensione secondo il meccanismo delle quote, come indicato nello schema:

VOLETE VERIFICARE LA VOSTRA POSIZIONE ASSICURATIVA?

ORA BASTA UN CLICK!

Per meglio comprendere tale argomento e per verificare la propria posizione assicurativa, vi consigliamo, qualora non lo abbiate già fatto, di procurarvi l'accesso al sito www.inps.it dotandovi del PIN (Personal Identification Number). Il procedimento per ottenerlo è molto semplice.

1. Accedere al sito www.inps.it.
2. Cliccare su "servizi online" (botone azzurro sulla sinistra dello schermo).
3. Cliccare su "Richiesta PIN On Line" (quarto bottone sottostante).
4. Sulla videata successiva trovate tutte le spiegazioni necessarie per continuare.
5. Alla fine della procedura, fate particolare attenzione a stampare la prima parte del PIN e conservarla in luogo sicuro, in attesa della seconda parte che vi sarà recapitata a domicilio per posta.
6. Le due parti compongono il PIN che vi servirà per accedere al sito e consultare tutte le informazioni disponibili sui vostri rapporti con l'Istituto.